

Nel frattempo c'è un campionato da onorare e, nonostante le grandi difficoltà societarie, i giocatori devono dimostrare ancora una volta amore ad attaccamento alla maglia. La crisi però si risente anche nello spogliatoio, con stipendi mai pagati e mensilità arretrate. La situazione si fa difficile ma nonostante tutto il Teramo riesce a salvarsi senza problemi, chiude a 30 punti assieme al Giulianova.

La stagione successiva, quel 62' - 63' si rivelerà drammatica per i tifosi teramani.

Una squadra a pezzi, un ambiente difficile per giocatori ed addetti ai lavori, i tifosi che iniziano a sentire i primi scricchiolii di una crisi incombente.

Il Teramo non riesce a scalare posizioni in classifica e a fine campionato è destinato a partecipare agli spareggi per rimanere in D assieme agli acerrimi nemici del Giulianova e con il Molfetta. La squadra teramana affronta il match con il Giulianova allo "Zappelle" di Ascoli in una giornata piovosa nonostante la stagione estiva.

Il Giulianova, accompagnato da centinaia di tifosi (meno numerosi i teramani) vince per 2 a 0 e, vincendo anche col Molfetta, riesce a salvarsi. I teramani invece perdendo entrambi gli incontri con le rivali è costretto a retrocedere in Promozione: un incubo per tutti. Nonostante le vicissitudini societarie però il Teramo vivrà solo un anno in Promozione. Ad inizio stagione si era pensato addirittura al fallimento generale della società, evitato grazie ad un commissario straordinario, il Dott. Bellini che assicurerà l'iscrizione al campionato. Lo spareggio di fine campionato con il Termoli è il prezzo da pagare: i biancorossi si dimostrano una grande squadra andando a vincere sul campo ospite nella gara di ritorno. L'A.s. Teramo torna in serie D. E' l'apoteosi.

La stagione 64/65' è una stagione tranquilla per i Teramani, la squadra naviga sempre a metà classifica e lì finirà il campionato. La stagione successiva sarà quella del ritorno in Prima Categoria: l'incubo diventa realtà. Nel frattempo l'altra società teramana, l'Interamnia, milita in Prima Categoria.

Un campionato disastroso fa ripiombare i biancorossi nel duro campionato di Prima, da lì a pochi anni però la fusione tra le due compagini diventerà realtà.

LIBERATE DAVIDE... LIBERATELO SUBITO!

Certo bisogna farne di strada|da una ginnastica d'obbedienza|fino ad un gesto molto più umano|che ti dia il senso della violenza|però bisogna farne altrettanta|per diventare così coglioni|da non riuscire più a capire|che non ci sono poteri buoni.

(F. De André - Nella mia ora di libertà)

Per scrivere a Davide e fargli sentire tutta la nostra vicinanza, l'indirizzo è:

CASA CIRCONDARIALE VITERBO

VIA SAN SALVATORE

01100 VITERBO



www.contraccolpo.net



N°15

28/04/13

18/4/1994 - 18/4/2013

"QUANTO TEMPO CHE E' PASSATO..."

TESCHIO VIVE

Diciannove anni fa ci lasciava Teschione: era il 18/4/94 ed il giorno prima, lui, insieme ad una città intera, aveva festeggiato il ritorno in serie C del Diavolo. Il Teramo, dopo una cavalcata trionfale, aveva messo l'ipoteca sulla vittoria del campionato con un prepotente 4-0 sull'Ostia Mare nel catino del glorioso Comunale. Altro calcio, altri profumi, altre emozioni, altri tempi. Teschione, a quei tempi ed in particolare in quell'anno entusiasmante, aveva contribuito a far crescere la Curva Est dal punto di vista coreografico. Il suo occhio, attento anche a realtà diverse dalla nostra, avevano contribuito a far sì che la Est fosse



continuamente colorata, accrescendo, insieme agli altri ragazzi che lo circondavano, la consapevolezza della necessità di dare sempre una maggiore organizzazione al tifo.

Oggi siamo qui: quelli che con Teschione hanno condiviso qualcosa, quelli che hanno condiviso tanto. Quelli che di Teschione hanno solo il ricordo di bambini che fissavano esempi della Est sentendosi già parte di quella stessa storia e ci sono anche quelli che di Teschione hanno esclusivamente una, due immagini nella testa di un sorriso spontaneo e sincero ma nulla di più, perché quando Teschione calcava la Est non erano ancora nati. Eppure, siamo tutti qua, con la stessa intensità e la stessa volontà di ricordare chi ha dato tanto alla nostra Est, di chi, in tempi diversi da quelli odierni, ha portato nel cuore la nostra stessa passione, compiuto i nostri stessi gesti e, soprattutto, ha dimostrato profondo amore per i nostri colori e per la nostra terra.

Oggi, che i suoi spettacoli coreografici sono solo un lontano ricordo, per colpa di un sistema che affida alla discrezionalità di uno sbirro la passione della gente, noi non ci stiamo a svendere il nostro modo di essere e siamo sicuri che Teschione avrebbe capito, appoggiando la nostra scelta di continuare a combattere a difesa del nostro mondo.

E allora facciamo comunque in modo, con i nostri pochi mezzi a disposizione, che tale ricordo venga comunque onorato.

Mani e voci per Giambruno Pucci!

Perché il nostro ricordo, più forte del tempo, è più forte anche di questa infame repressione.

ONORIAMO TESCHIONE!

CIAO DOTTORE!

GLI ULTRAS DELLA CURVA EST PORGONO LE LORO PIU' SENTITE CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA BONOLIS PER LA SCOMPARSA DELLO STORICO DOTTOR GAETANO, PER TUTTI "NINO". IN UN CALCIO DOVE L'ARRIVISMO ED IL PROTAGONISMO REGNANO SOVRANI, LUI E' STATO UN ESEMPIO DI SERIETA' ED ATTACCAMENTO AI COLORI DELLA SUA CITTA'.

SOLTANTO NELL'ANNO DEL CENTENARIO POTEVA LASCIARCI UN VECCHIO CUORE BIANCOROSSO!

1913-2013: STORIA, ORGOGLIO, PASSIONE...

CENT'ANNI DI TRADIZIONE!

1960 – 1967: Il ritorno in serie C, l'altalena della serie D e l'incubo della Prima Categoria.



Nella stagione 1959 – 60 e fino alla stagione 1966 – 67 la serie C passa da due gironi a 18 squadre a tre gironi sempre composti da 18 squadre.

La prima classificata di ciascun girone sarà promossa direttamente in B, le ultime di ciascun girone retrocederanno in serie D.

In casa Teramo l'ambiente è euforico, la Teramo Calcio è stata ammessa in serie C

dopo un lungo periodo. Gli acquisti sono naturalmente tanti, ma anche le conferme non sono così poche.

La serie C è un campionato difficile, formazioni come Foggia, Crotone, Avellino, Lecce, fanno davvero paura e i biancorossi non riescono ad ingranare.

Solo poche buone apparizioni, il Teramo chiude il campionato all'ultimo posto con 26 punti, l'ultima squadra ad evitare la serie D è la Reggina distante solo due punti.

A fare compagnia ai biancorossi invece Salernitana e Casertana.

Così dopo una sola stagione in serie C il Teramo torna a fare i conti con la difficile serie D. L'umore degli appassionati è ai minimi storici, durante l'estate pochi hanno continuato a parlare di foot- ball dopo la grande delusione della retrocessione.

Ma urge ripartire anche se da una serie inferiore.

Tanti ovviamente gli addii come tanti i passaggi di proprietà, acquisti e cessioni che fanno tornare i tifosi a parlare di calcio giocato.

Nessun patema d'animo questa volta, i biancorossi si dimostrano una buona squadra che arriva a fine campionato al settimo posto. I teramani però desiderano di nuovo un campionato all'avanguardia, per cercare di riconquistare la C.

1961 – 1962: il Teramo deve fare i conti con una profonda crisi societaria.

Il mese d'agosto si presenta come un mese difficile. La società, dopo il campionato, è in vista alla maggior parte dei teramani. Si cerca di trovare alcuni operatori economici che si spera possano apportare il loro contributo, ma ciò non avviene.

L' A.S. Teramo non riesce ad esprimere un consiglio direttivo e al suo posto viene nominato un comitato di reggenza con il compito di convocare entro trenta giorni i soci vecchi e quelli nuovi per eleggere un nuovo consiglio direttivo.